SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00130771
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	0
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	sportello di altarolo
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Santa Maria Maddalena e Santa Caterina d'Alessandria
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo del Bargello o del Podestà già del Capitano del Popolo
LDCU - Indirizzo	v del Proconsolo, 4
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale del Bargello
LDCS - Specifiche	magazzino
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Collezione Carrand 2027
INVD - Data	1888/ 1924
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione Carrand
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1888
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1450
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1499
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito

AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Neri di Bicci
AUTA - Dati anagrafici	1419/ 1492
AUTH - Sigla per citazione	00000769
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISV - Varie	64x46 (con cornice); 36x19 (ogni sportello)
FRM - Formato	centinato
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	tarlatura, cadute di colore
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto a tempera su tavola (sportello di altarolo) con sul recto le SS. Maria Maddalena e Caterina d'Alessandria. La cornice esterna è in legno dorato; all'interno vi sono tre fasce concentriche, dorate le due esterne, marmorizzata verde-blu-gialla quella centrale.
DESI - Codifica Iconclass	11 HH (Maria Maddalena); 11 HH (Caterina d'Alessandria)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri: Personaggi: Santa Maria Maddalena; Santa Caterina d'Alessandria Attributi: (Santa Maria Maddalena) libro; vaso di unguento (Santa Caterina d'Alessandria) ruota; palma; libro.
	Citato molto poco per la sua lunga permanenza nei magazzini del museo, il complesso si trova anche in mediocri condizioni e non venne esposto alla mostra per il centenario della donazione Carrand (1989): è ricordato per la prima volta nell'inventario SOLENNE (1888), immediatamente successivo al lascito da parte di Louis Claude Carrand al museo del Bargello, come "due sportelli di un tabernacolo che portano dipinti sulla parte esterna Santa Caterina e Santa Maria Maddalena e dalla parte interna due Angeli in adorazione, del secolo XV"; così è citato anche nell'inventario FERRI (1889), mentre tutte le guide del Bargello, anche particolareggiate, non ne fanno menzione. Lo troviamo segnalato nelle schede dattiloscritte della collezione Carrand, anonime (ma tratte da note di I.B.SUPINO riviste da Filippo ROSSI nel primo dopoguerra, quando era direttore del Bargello; com. or.del caposervizio del museo, Moscadelli), con l'attribuzione A Neri di Bicci ed il fatto che "posteriormente ha ancora attaccata la serratura"; la sua provenienza è ignota, come per la maggior parte dei pezzi della collezione, acquistati spesso presso privati e sul mercato antiquario, ma per l'attribuzione non dovrebbero esserci problemi ad accettare quella proposta da SUPINO-ROSSI: Neri di Bicci è un autore di alterna qualità che affianca certi arcaismi a scioltezze lineari ad un preziosismo coloristico che spesso riescono a riscattarne le

NSC - Notizie storico-critiche	debolezze intrinseche; le sue opere ebbero una vasta diffusione nel territorio fiorentino, sostenute da un'ampia committenza laica e religiosa. Per il nostro tabernacolo è utile citare l'Incoronazione della Vergine con i SS. Lucia, Caterina d'Alessandria, Bartolomeo ed Andrea ed angeli del Museo dello Spedale degli Innocenti (Firenze), del 1460-61 (lo stesso Neri scrive averla iniziata il 6 giugno 1460 e terminata il 3 febbraio 1461, Le ricordanze, a c.di B.Santi, Pisa 1976, pp.pp.145 e 160): gli angeli intorno al gruppo principale hanno le ali decorate da una fila di puntinature nella parte superiore, come quelli del nostro tabernacolo, e le stesse pieghe ad anello del santo a destra, così particolari, si hanno nell'angelo destro del Bargello; altri motivi, come le espressioni delle due Sante, la linea della bocca della Vergine e di altre figure rivolta verso il basso ed il modo di sostenere gli oggetti con una sola mano a palmo in alto, tornano nel dipinto Carrand (v. le espressioni dei due angeli, la bocca di quello a sinistra e le mani delle due Sante che sostengono il vaso degli unguenti ed il libro sacro); anche l'Annunciazione della Galleria fiorentina dell' Accademia (n.8622), datata 1464, è molto vicina stilisticamente al complesso del Bargello: più che di somiglianze si dovrebbe parlare di identità "linguistica" delle figure (si notino, per es. la testa dell' arcangelo Gabriele e quella dell'angelo a destra del Bargello, il modellato dei panneggi, le mani dalle lunghe dita e la grazia un po' leziosa di espressioni ed atteggiamenti); così per l'arcangelo Gabriele dell'Annunciazione datata 1471 (Tavarnelle Val di Pesa, chiesa di santa Lucia al Borghetto), ancora con la decorazione a puntini luminosi sulle ali e le fasce incrociate sul petto e ricadenti, come gli angeli del Bargello; questo motivo delle fasce è usato spesso da Neri di Bicci, che può averlo ripreso dal padre Bicci di Lorenzo (per es. la Madonna in trono col Bambino, angeli e Santi della Galleria dell' Accademia, n.3134) in una forma semplificata, senza le decorazioni crociate od arabescate che invece dispiega nelle fasce di Gabriele dell' Accademia (n.8622); Neri mostra qui il suo attaccamento alla tradizione, perché le fasce incrociate erano in voga qualche decennio prima del suo impiego: sono usante anche tra gli altri dallo Pseudo Ambrogio di Valdese nel polittico alla galleria dell'Accademia (n.dep. 18; il pittore è attivo tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo) e da Rossello di Jacopo Franchi in due opere dello stesso museo (polittico n. 475 ed Incoronazione della Vergine n.8460, datata 1420); ma la commistione di vecchio e nuovo è tipica di Neri, che nell' Annunciazione di Tavarnelle e nell'Incoronazione dell'Accademia (n. dep.13) giunge a disegnare alcune aureole frontalmente, mentre le altre sono in prospettiva: si tratta di scelte volute, consapevoli. Nel dipinto del Bargello non mancano citazioni di proprie opere: le ali degli angeli tese verso l'alto, che al Bargello sono quasi un motivo obbligato per la mancanza di spazio ai lati ed il vuoto che si sarebbe creato nella parte superiore, tornano nell'Adorazione di Gesù del museo di Barcellona, mentre la Santa Caterina dello sportello di destra sembra ricalcata sulla Santa Lucia del San Giovanni Evangelista in trono con Tobiolo e l'angelo, i SS. Lucia e Guglielmo e l' Annunciazione, pubbl. da B.BERENSON, Italian Pictures of the Renaissance. Fiorentine School, London 1963, vol.I tav.922 ("Homeless"). [continua nella Annotazioni]
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	legato
ACQN - Nome	Carrand Louis

ACQD - Data acquisizione	1888
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Firenze, in deposito perpetuo al Museo nazionale del Bargello (R. D. 3/3/1932).
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 337598
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario Solenne
FNTD - Data	1888
FNTF - Foglio/Carta	nn. 28, 29
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello Solenne
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ferri P. N.
FNTT - Denominazione	Inventario degli Oggetti d'Arte e di Antichità componenti il legato Carrand
FNTD - Data	1889
FNTF - Foglio/Carta	n. 2027 (16)
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello legato Carrand
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda inventariale
FNTA - Autore	Supino I. B./ Rossi F.
FNTT - Denominazione	schede dattiloscritte della collezione Carrand
FNTD - Data	1889
FNTF - Foglio/Carta	n. 2027
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Bargello schde 1889
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1991
CMPN - Nome	Landi F.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	[continuo NSC] Punti di contatto si trovano anche nella Madonna in adorazione del Bambino e due angeli, al Museo Stibbert di Firenze (n. 3538), un tabernacoletto ad edicola con complessa cornice in legno intagliato: tornano le puntinature sulle ali degli angeli e la somiglianza che potremmo dire “osteologica” dei volti. Con tutto questo, tuttavia, gli sportelli Carrand non sono citati nelle Ricordanze di Neri di Bicci; forse, dato che non dovrebbero esserci dubbi sulla loro autografia, perché il pittore non credeva ne valesse la pena? Ma questo sembra sufficiente, perché Neri ha annotato anche semplici interventi di restauro. Anche così, il complesso del Bargello può essere stato eseguito da Neri di Bicci per l’evidenza dei motivi stilistici: l’epoca, secondo i confronti con le opere citate, dovrebbe corrispondere al settimo decennio del XV secolo.